

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 11 MARZO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



La guerra e i mercati

LA GIORNATA

ROMA I mercati internazionali scommettono sulla de-escalation in Iran, rassicurati anche dalle possibili risposte del G7 sulle riserve strategiche di petrolio. I Sette per ora hanno preso tempo, oggi è in programma una riunione in videoconferenza dei leader convocata dalla presidenza francese. E su greggio e gas sembra spegnersi la fiammata iniziata la scorsa settimana con la guerra mossa da Israele e Stati Uniti. Ieri, in un clima positivo di rimbalzo delle Borse europee, il valore del Brent, il principale indice di riferimento per il greggio, è sceso a 91 dollari al barile (-8%), con il Wti che ha seguito a quota 86 dollari al barile (-8,6%). Un calo aiutato anche dai Paesi del Medio Oriente, che hanno ridotto la loro produzione giornaliera di greggio. Il prezzo del gas al Ttf di Amsterdam è poi crollato a 47 euro al megawattora (-16%).

Bene tutti i listini europei. La Piazza migliore è stata quella di Madrid in

TRA LE PIAZZE EUROPEE LA MIGLIORE È MADRID: +2,9%. BENE ANCHE MILANO, CHE CRESCE DEL 2,6%. WALL STREET IN LIEVE CALO

aumento del 2,9%, seguita da Milano (+2,6%) e da Francoforte, in crescita del 2,3%. Leggermente più caute Amsterdam (+1,9%), Parigi (+1,8%) e Londra, in rialzo comunque dell'1,6%. Molto più cauta Wall Street, che si è mossa a lungo poco sopra la parità, per poi calare leggermente sotto. Alla fine il Dow Jones ha chiuso in calo dello 0,07% e l'S&P 500 dello 0,2%. In questo clima il cambio euro/dollaro è rimasto stabile a 1,16 e lo spread tra Btp italiani e Bund tedeschi è ulteriormente sceso a 69 punti base, rispetto ai 75 punti della vigilia. In lieve rialzo, invece, di circa l'1%, il prezzo dell'oro, a quota 5200 dollari l'oncia.

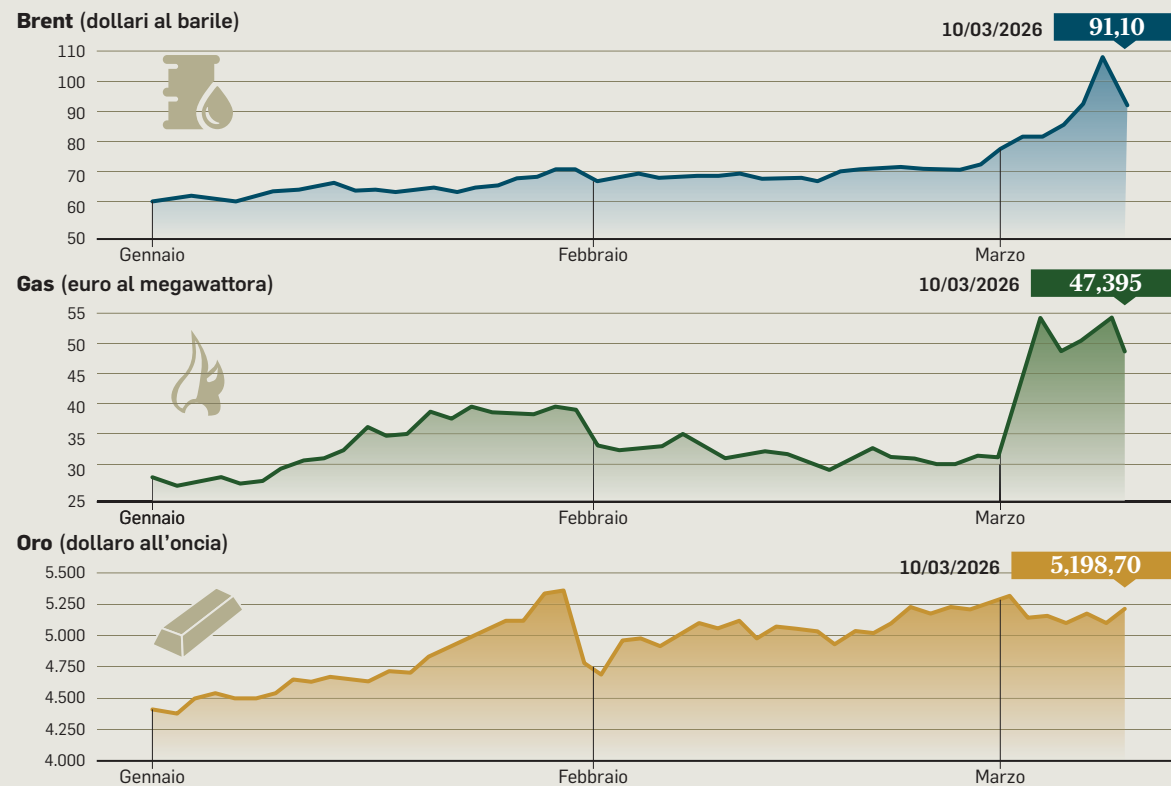
LA RISPOSTA

Proprio viste le forti oscillazioni di mercato degli ultimi giorni l'Unione europea ha invitato alla prudenza sull'applicazione di misure straordinarie sull'energia, come chiesto ieri dall'Italia per tramite del ministero dell'Economia. «La situazione - ha spiegato il commissario europeo

Spenta la fiammata su petrolio e gas Brindano le Borse

► Fiducia sulla de-escalation in Iran: dai Paesi arabi meno offerta di greggio e il G7 prende tempo sulle scorte. Crollano oro nero e metano. Bruxelles: «Presto per il piano sull'energia»

L'andamento dei mercati e le chiusure di ieri



	Milano	▲	45.201,69	+2,67%
	Francoforte	▲	23.935,32	+2,25%
	Madrid	▲	17.445,00	+3,05%
	Londra	▲	10.412,24	+1,59%
	Parigi	▲	8.057,36	+1,79%
	Dow Jones	▼	47.706,51	-0,07%
	S&P	▼	6.781,52	-0,21%
	Spread Btp-Bund		69	

Withub

all'Economia Valdis Dombrovskis - è estremamente volatile. Dobbiamo vedere quanto a lungo questa situazione si protrae e quanto grande sarà l'impatto. Nel frattempo, però, abbiamo messo sul piatto il rilascio coordinato delle riserve petrolifere». Il momento economico, ha poi ribadito la presidente della Bce, Christine Lagarde, «è molto più sotto controllo» rispetto a quanto accadde nel 2022 con l'invasione dell'Ucraina. E, ha aggiun-

to, «non penso affatto che si vada verso una stagflazione, ma noi faremo comunque tutto il possibile per tenere la situazione sotto controllo». Dombrovskis ha comunque spinto i Paesi membri a valutare misure fiscali (ad esempio abbassare le tasse sull'elettricità), come consiglia il piano di azione Ue. «È però importante, se gli Stati adottano queste misure - ha spiegato - che non minino la sostenibilità fiscale e che siano fatte in modo

limitato e mirato». Tornando al petrolio, come detto, sono state decisive anche le scelte dei Paesi arabi per il rimbalzo delle Borse. Secondo Bloomberg, l'Arabia Saudita ha tagliato la sua produzione tra 2 e 2,5 milioni di barili al giorno, mentre gli Emirati Arabi Uniti l'hanno ridotta tra i 500mila e gli 800mila barili. Anche il Kuwait ha tagliato la produzione di mezzo milione di barili e l'Iraq di circa 2,9 milioni di barili. «Le quo-

tazioni del petrolio scendono, i prezzi dei carburanti salgono, servono interventi immediati per evitare nuove speculazioni», chiede in Italia Federconsumatori.

A influenzare i listini è stata anche la decisione presa dai ministri delle Finanze del G7, che si sono detti pronti a usare qualsiasi strumento, incluso il ricorso agli stock strategici, per ridurre il costo del petrolio. Ieri, come confermato dal ministro france-

se dell'Economia Roland Lescure, che ha presieduto l'incontro in videoconferenza, i ministri sono «scesi un po' più nel dettaglio» dei possibili interventi. Nessuna corsa alle scorte di petrolio, almeno per ora: Europa e Stati Uniti non sono di fronte a un'emergenza nelle forniture. Ma in Occidente resta viva la consapevolezza che gli equilibri possono cambiare rapidamente.

LA VERIFICA

Prima di ricorrere eventualmente agli stock petroliferi, comunque, servirà un quadro più chiaro sull'impatto della crisi nel Golfo. A offrirlo sarà l'Agenzia internazionale dell'energia (Aie), incaricata dai sette Grandi di preparare scenari aggiornati sull'andamento delle scorte e sugli effetti di un eventuale intervento coordinato. I numeri ricordati dal direttore dell'Agenzia, Fatih Birol, descrivono il margine a disposizione dell'Occidente: 1,2 miliardi di barili di riserve strategiche nei Paesi membri, a cui se ne aggiungono circa 600 milioni detenuti dal settore privato. Un cuscinetto che

**LAGARDE: «SITUAZIONE SOTTO CONTROLLO»
DOMBROVSKIS: «DAGLI STATI INTERVENTI TEMPORANEI»
OGGI VIDEOCALL DEI LEADER DEL G7**

consente ancora alle economie occidentali di monitorare senza intervenire subito. In Europa, però, il timore di alcuni Stati è ancora quello di rivivere il calvario seguito all'invasione russa dell'Ucraina e questo dopo aver sostituito una parte della dipendenza dal gas russo con le forniture del Qatar di Stato, introdotto il tetto al prezzo del gas e sospeso temporaneamente il Patto di stabilità. La presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, da mesi ripete come il fronte energetico rappresenta una delle principali zavorre per la competitività continentale.

Lunedì prossimo porterà il dossier sul tavolo dei leader riuniti a Bruxelles. La ricetta proposta resta la stessa: accelerare sulle rinnovabili, sul nucleare compreso e sull'efficienza energetica. La crisi in Medio Oriente, è stato il nuovo richiamo di von der Leyen, «ci ricorda in modo crudo le vulnerabilità» europee.

**Giacomo Andreoli
Gabriele Rosana**



L'energia

Bruxelles vuole il nucleare «È uno scudo dagli shock»

IL VERTICE

BRUXELLES L'Europa fa "mea culpa" e ingrana la marcia sull'energia nucleare. «Voltare le spalle a una fonte affidabile, economica e a basse emissioni è stato un errore strategico da parte nostra», ha ammesso Ursula von der Leyen dal summit mondiale sull'energia atomica di Boulogne-Billancourt, fuori Parigi. Il cambio di rotta apre un corridoio nucleare nel piano "green" Ue. E arriva a 15 anni esatti (l'anniversario cade oggi) dal disastro nucleare di Fukushima, in Giappone, che motivò la Germania allora guidata da Angela Merkel (con von der Leyen ministra del Lavoro) a spegnere progressivamente i reattori. Ma il confronto tra passato e presente, secondo la presidente della Commissione europea, non lascia margini di interpretazione: «Nel 1990 un terzo dell'elettricità europea proveniva dal nucleare, mentre oggi solo il 15%».

LA RATIO

Oltretutto in un momento in cui il continente deve fare i conti con «la dipendenza da costosi e volatili volumi» di gas e petrolio. Von der Leyen ha avvertito che «l'Ue ha le carte per essere leader nella tecnologia nucleare di nuova generazione». Ma dopo anni di investimenti in calo, «ce ne servono di più». Non è un caso che, a poche ore di distanza, da Strasburgo la Commissione abbia svelato la sua strategia sui mini-reat-

**LA COMMISSIONE:
«NUOVI MINI REATTORI
HI-TECH ENTRO
DIECI ANNI, SERVONO
PIÙ INVESTIMENTI
DA PARTE DEI PRIVATI»**

► **Dietrofront dell'Unione, che ora punta a inserire la tecnologia nel suo piano energetico**
Von der Leyen: «Voltare le spalle a una fonte affidabile ed economica è stato un errore»



I nuovi mini-reattori nucleari di terza generazione avanzata e di quarta generazione saranno disponibili a partire dal 2030. Nella foto la sala controllo, di una centrale nucleare

tori modulari, che Bruxelles vuole vedere operativi a stretto giro, «entro l'inizio degli Anni Trenta». Anche l'Italia vuole dire la sua nella corsa globale al nucleare civile, a quasi 40 anni dal referendum che

portò alla chiusura delle centrali, un no ribadito nelle urne nel 2011.

All'appuntamento promosso dalla Francia, il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin ha annunciato

che «l'Italia ha deciso di aderire all'impegno di triplicare la capacità nucleare globale» entro il 2050, sottoscritto tre anni fa alla Cop28 di Dubai. Pichetto ha rivendicato che il nostro Paese «sta costruendo una

strategia nucleare responsabile, moderna e trasparente»: in un mondo «sempre più elettrificato, tra industria, mobilità, data center e IA», l'atomo può «contribuire alla decarbonizzazione, alla stabilità della rete e alla sicurezza degli approvvigionamenti», in un'ottica di «neutralità tecnologica». Il governo prevede lo sviluppo entro il 2050 di «una copertura potenziale della domanda elettrica tra l'11% e il 22%».

LE POSIZIONI

La Germania, al contrario, rimarrà a guardare. Pur esprimendo «rammarico» per la decisione, il cancelliere Friedrich Merz ha affermato che per il suo Paese l'abbandono dell'atomo «è irreversibile», dopo lo spegnimento degli ultimi reattori nel 2023. Da Berlino sono arrivate pure critiche nette: il ministro dell'Ambiente Carsten Schneider, socialdemocratico, ha contestato una linea «che guarda al passato. Solare e eolico sono meno costosi e non producono scorie radioattive».

A Bruxelles, però, parlano già di «rinascimento nucleare», a metà tra politica energetica e industriale. È «un po' in ritardo», ha commentato caustico il capogruppo dei conservatori all'Europarlamento Nicola Procaccini (Fdi): «Sono anni che diciamo che è un modo per raggiungere la sovranità energetica». Per ora, nonostante il pressing di una

dozzina di governi, non ci sono fondi pubblici dedicati. Von der Leyen ha annunciato che stanzerà una garanzia da 200 milioni di euro per sostenere gli investimenti privati in tecnologie innovative; risorse provenienti dagli incassi dell'Ets - di cui ieri la premier Giorgia Meloni, in una chiamata con vari leader europei promossa insieme alla Germania, è tornata a chiedere la sospensione in attesa di una riforma complessiva - i permessi comprati dalle aziende per compensare la CO2.

Ma il contributo principale dovrà arrivare dai capitali privati, e infatti il presidente francese Emmanuel Macron ha invitato «banche e fondi di investimento a fare uno sforzo». Secondo Eurostat, nell'Ue sono attivi circa 100 reattori. La Francia fa la parte del leone: da sola copre il 45% della produzione e ha vari cantieri in predico. La Polonia sta accelerando la costruzione con l'obiettivo di ridurre le centrali a carbone, il

**PICHETTO FRATIN:
«L'ITALIA C'È». FRENA
INVECE LA GERMANIA:
«STRADA VECCHIA,
MEGLIO VALORIZZARE
LE RINNOVABILI»**

Belgio ha esteso la vita di alcuni impianti fino al 2045, mentre a nord come a est c'è l'intenzione di puntare su altre centrali. Dietro la svolta, però, rischia di nascondersi una nuova debolezza, avvisano gli esperti. L'Ue dipende dall'estero per le forniture di uranio, che continua a ricevere in larga parte anche dalla Russia. Il prossimo tassello, segnalano allora a Bruxelles, sarà proprio la presentazione di una misura per approvvigionamenti più sicuri.

Gabriele Rosana



L'INTERVENTO

L'altolà di Mattarella: «Non torni la tirannide»

► La lectio magistralis del Capo dello Stato all'Università di Firenze: «C'è la pretesa di agire al di fuori degli organismi sovranazionali». Il richiamo su social e Ia

dal nostro inviato
FIRENZE Non permettiamo al mondo di scivolare nella tirannide. Le parole sono state scritte nel 1957, nella prefazione a un saggio di Tocqueville. Ma rilette oggi da Sergio Mattarella, di fronte agli universitari che affollano il teatro del Maggio fiorentino, suonano attualissime. Perché tra tutte le «intuizioni profetiche» del filosofo francese, eccola «la più inquietante per il nostro tempo»: quella che prevedeva «un futuro oscillante fra la libertà democratica e la tirannide cesarista». Settant'anni dopo, quel monito sembra riferirsi al presente. All'Ucraina martoriata dalla guerra, al Medio Oriente in fiamme. Alle tentazioni di «cesarismo» di tanti, troppi leader del mondo: Putin, Trump, Netanyahu. Il capo dello Stato non li cita. Ma vestito di toga e tocco accademico e salutato da due minuti interi di battimani degli studenti, esorta: «Non lasciamo che questo avvenga, che si realizzi una simile regressione».

Per qualche ora, Mattarella è uno di loro: la scuola di scienze politiche Cesare Alfieri, la più antica d'Italia, gli ha appena conferito la laurea magistrale honoris causa in Politica, istituzioni e mercato (un altro titolo ad honorem, in filologia, gli verrà consegnato la settimana prossima dall'università di Salamanca). Il presidente arriva a

Firenze in treno nonostante i ritardi, salutato in stazione da una selva di smartphone e accolto a teatro dal governatore Giani e dalla sindaca Funaro. E in venti minuti di *lectio magistralis* alterna la preoccupazione per lo scenario globale del presente al richiamo ai fondamentali ereditati dal passato: i principi scolpiti nella Costituzione, l'integrazione europea. Molti tra coloro che hanno contribuito a definire quelle coordinate sono passati per le aule della facoltà fiorentina. Che annovera tra i suoi laureati celebri Pertini, Montanelli, Lama. Altri l'hanno fatto da in-



Sergio Mattarella durante la cerimonia di conferimento della laurea honoris causa alla "Cesare Alfieri" di Firenze

segnanti e Mattarella ne cita alcuni: Sartori, Spadolini (verso cui «nutro un ricordo carico di riconoscenza»). E poi «esponenti di rilievo dell'economia pubblica» come Ezio Tarantelli, ucciso «dalla violenza cieca e insensata» delle Br e omaggiato da un lungo applauso, fino a «un giovane Mario Draghi», che alla Cesare Alfieri «ebbe la sua prima cattedra».

LE NUOVE SFIDE

Eppure le certezze insegnate una volta non sono più tali. La contemporaneità impone nuove «sfide rivoluzionarie», tanto «nell'ordine internazionale» quanto «in quello economico», con ricadute inevitabili «sugli assetti e gli ambiti istituzionali». Il diritto internazionale è sfilacciato, calpestato. Il presidente ha evocato più volte il rischio di ripiombare nella «barbarie», se le

regole saltano. Quel timore esiste ancora. «Nuova – avverte Mattarella dal palco del Maggio – è la pretesa di abbattere gli impegni assunti dopo la seconda guerra mondiale per dare ordine ai rapporti internazionali su base di parità tra gli Stati». Mentre oggi molti pretendono invece di «agire al di fuori delle regole degli Stati e di organismi sovranazionali, erodendo la sovranità dei primi e il crescente ruolo positivo dei secondi». Vale per i tanti autocrati o aspiranti «cesari» alla guida di grandi Paesi. E vale pure per i «nuovi protagonisti degli scenari globali», i grandi player «tecnologici e finanziari» (più spesso entrambe le cose) che vanno conquistando «grande e crescente influenza». A cosa pensa Mattarella lo chiarisce subito dopo: le grandi piattaforme social che «hanno cambiato il mo-

do di comunicare» e fare politica, i sistemi di intelligenza artificiale che riscrivono «forme e modalità di lavoro» e cambiano «indefiniti aspetti della vita nel mondo». La portata della rivoluzione in atto non è nuova: ciò che è diverso rispetto al passato è appunto la «pretesa» di dettare legge.

Di qui l'appello agli «spiriti indipendenti e coraggiosi», a rimettere al centro la persona. Vale anche per chi serve lo Stato: dai partiti (invitati ad accogliere come «necessarie» le «critiche e sollecitazioni

IL PRESIDENTE RICEVE LA LAUREA HONORIS CAUSA IN POLITICA, ISTITUZIONI E MERCATO L'OMAGGIO A DRAGHI E L'APPLAUSO A TARANTELLI

ni» di elettori e mondo della cultura) a funzionari e tecnici delle istituzioni. Che dovrebbero coltivare «l'approfondimento» e preferire il confronto e la «ricerca di soluzioni condivise» a «steccati e pregiudizi», praticando «rigore e tolleranza». Non esattamente il livello del dibattito in corso, per esempio, sul referendum costituzionale alle porte.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Statali, nel nuovo contratto fino a 209 euro in più al mese

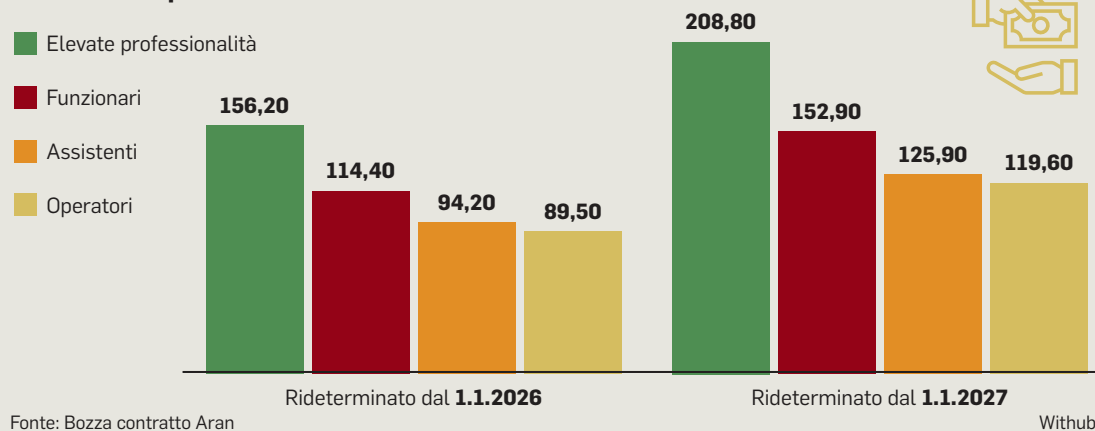
LA TRATTATIVA

ROMA Per i dipendenti statali in arrivo nuovi aumenti fino ad un massimo di quasi 209 euro lordi al mese. Il dato è contenuto nelle tabelle allegate alla bozza di contratto che atterrerà domani sul tavolo della trattativa per il rinnovo dell'accordo dei ministeriali e degli altri dipendenti delle Funzioni centrali, in tutto quasi 200 mila statali che fanno da apripista al resto del pubblico impiego. La bozza del contratto per il 2025-2027 contiene anche diverse novità in materia di intelligenza artificiale e lavoro flessibile. Le risorse a disposizione garantiranno, come di consueto, aumenti in base alle qualifiche. Agli operatori, che sono alla base della gerarchia, andrà un aumento a regime dello stipendio tabellare di 119,60 euro lordi al mese. La cifra sale a 125,90 euro per gli assistenti e a 152,90 euro per i funzionari. Per le elevate professionalità, infine, è previsto un incremento mensile di 208,80 euro. Il contratto del precedente triennio, che ha determinato un aumento medio mensile lordo degli stipendi di 165 euro, è stato sottoscritto un anno fa, ma senza la firma della Cgil, che ha detto no anche agli altri rinnovi del pubblico impiego perché gli aumenti non garantivano un pieno recupero dell'inflazione. Il sindacato, secondo quanto riferito nei giorni scorsi dal ministro della Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, adesso però sarebbe più aperto al dialogo. La trattativa interessa quasi 200 mila dipendenti di ministeri, agenzie fiscali ed enti pubblici non economici. Il contratto disciplinerà, per la prima volta, il ruolo dell'intelligenza artificiale nel contesto delle amministrazioni pubbliche. Ma in questa nuova tornata l'attenzione è rivolta an-

► Domani il tavolo tra l'Aran e sindacati. Per i funzionari lo scatto in busta paga sarà di 152 euro lordi. L'aumento pieno partirà dal primo gennaio del 2027. Negli accordi anche l'Intelligenza artificiale

Gli aumenti per gli statali del nuovo contratto

valori in euro per 13 mensilità



che alla flessibilità nella gestione del rapporto di lavoro. La sperimentazione della settimana corta, introdotta con il precedente accordo, ha rappresentato un primo passo in questa direzione. Ora, però, va ulteriormente valorizzata la conciliazione tra vita e lavoro, anche tramite il potenziamento dello smart working. La

OGGI AL VIA I NEGOZIATI PER IL RINNOVO DELLA SCUOLA: COINVOLTI 1,3 MILIONI DI DIPENDENTI

gestione dell'age management rappresenta un'altra priorità.

IL PASSAGGIO

Tonando all'IA, oggi nel pubblico come nel privato gli algoritmi vengono usati per assegnare compiti e turni di lavoro, oltre che per valutare le performance dei dipendenti. Nella bozza di contratto che verrà discussa domani all'Aran è scritto che «l'utilizzo dei sistemi di intelligenza artificiale non può dar luogo a decisioni esclusivamente automatizzate che producano effetti giuridici, o incidano in modo significativo sul rapporto di lavoro del dipendente, senza un intervento uma-

no» Inoltre, il lavoratore ha il diritto di conoscere, in forma comprensibile, i criteri generali di funzionamento dei sistemi di intelligenza artificiale utilizzati per valutare la prestazione lavorativa o che incidono sull'assegnazione dei compiti. Oggi parte anche la trattativa per il rinnovo del contratto della scuola. I dipendenti del comparto Istruzione e Ricerca sono 1,3 milioni, tra docenti, personale Ata, dipendenti di enti di ricerca e università. Il Ccnl del triennio 2022-2024 è stato sottoscritto in via definitiva a dicembre del 2025 e ha prodotto aumenti pari a circa 150 euro medi mensili per 13 mensilità, con punte di 185 euro medi mensili per gli insegnanti, in base all'anzianità di servizio, e 240 euro medi mensili per ricercatori e tecnologi. Le risorse disponibili per il Ccnl 2025-27 permetteranno aumenti del 5,4 per cento che, secondo le prime stime, si tradurranno in un incremento medio delle retribuzioni di 143 euro lordi mensili. Ma l'atto di indirizzo firmato dai ministri Paolo Zangrillo e Giuseppe Valditara, prevede anche una serie di novità, come la possibilità di stipulare convenzioni con operatori del settore bancario così da offrire al personale scolastico significative agevolazioni su mutui ipotecari per l'acquisto di un'abitazione.

Francesco Bisozzi



Rete ospedaliera 2026-2028: più posti letto specializzazioni e 2 nuovi ospedali pontini

LA DELIBERA REGIONALE

La Giunta regionale del Lazio ha approvato il Documento Tecnico sulla programmazione della rete ospedaliera per il triennio 2026-2028, un passaggio che definisce le linee guida per un Servizio Sanitario Regionale sempre più orientato alla continuità assistenziale. Il percorso di riorganizzazione dell'offerta ospedaliera, avviato con la determinazione del 10 febbraio 2022, segue una metodologia centrata sulla trasparenza dei posti letto disponibili, con attività periodica di monitoraggio e rivalutazio-

ne dell'offerta in relazione all'appropriatezza clinica e ai risultati assistenziali. La programmazione 2024-2026, punto di partenza per il nuovo triennio, era stata definita attraverso una consultazione estesa con Aziende Sanitarie ed enti locali. L'aggiornamento 2026-2028 presenta importan-

**CONFERMATA
LA COSTRUZIONE
DEI NOSOCOMI
A BORGO PIAVE
E NEL GOLFO DI GAETA
ALL'EX ENAOLI**

ti novità. Sul fronte dei numeri, la programmazione prevede un aumento di 150 posti letto rispetto al triennio precedente, corrispondente a una media di 3,26 posti letto per 1.000 abitanti, un risultato senza precedenti nella storia recente della regione. Particolare attenzione è riservata alla provincia di Latina, dove sono previsti interventi significativi sulle strutture esistenti. L'ospedale Santa Maria Goretti vedrà l'attivazione di cardiocirurgia, chirurgia maxillo-facciale e terapia intensiva neonatale, mentre il Fiorini di Terracina ospiterà la nuova Lungodegenza. Al San Giovanni di Dio di Fondi saran-

no attivati servizi di recupero e riabilitazione, integrati da un Day Surgery Multispecialistico a supporto della struttura di Terracina. Il Dono Svizzero di Formia sarà potenziato con l'attivazione di oncologia, urologia, oculistica e neurologia. Al Città di Aprilia è prevista una rimodulazione dei posti letto per accogliere la cardiologia con l'Unità di Terapia Intensiva Cardiologica e Lungodegenza, mentre alla clinica S. Marco-Cliniche Moderne di Latina sarà attivata l'otorinolaringoiatria. Oltre agli interventi sulle strutture esistenti, la programmazione conferma la realizzazione dei due nuovi



L'ospedale Santa Maria Goretti di Latina

ospedali della provincia. Il Nuovo Ospedale di Latina, con un investimento di oltre 261 milioni di euro a cui si aggiungono 38 milioni per attrezzature e arredi, sorgerà a Borgo Piave e completerà il percorso di attivazione del DEA di II livello, ampliando le attività oggi presenti al Goretti. Contestualmente, il nuovo ospedale del Golfo, previsto nell'area ex-Enaoli sarà realizza-

to con un investimento di oltre 178 milioni di euro, a cui si sommano 32 milioni destinati ad attrezzature e arredi.

«Si guarda finalmente alle esigenze dei territori, anche quelli più periferici», spiega Vittorio Sambucci, presidente della commissione Sviluppo economico della Regione.

Stefano Cortelletti



Episodi di microcriminalità a Cisterna il prefetto convoca le forze dell'ordine

IL TAVOLO

Il caso Cisterna arriva all'attenzione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Dopo la lettera del sindaco Valentino Mantini, il prefetto di Latina, Vittoria Ciaramella, ha accolto la richiesta di inserire all'ordine del giorno della seduta il tema dei ripetuti episodi di microcriminalità che nelle ultime settimane hanno impressionato e scosso la cittadinanza. Nella richiesta inviata al prefetto, Mantini ha sottolineato aggressioni in diverse zone della città, risse in pieno giorno, furti in abitazioni e sospette attività di spaccio, fenomeni che hanno determinato crescente sensazione di insicurezza tra residenti e commercianti.

Il sindaco ha citato alcuni episodi particolarmente signi-



Il palazzo della prefettura di Latina

DOMANI SI RIUNISCE IL COMITATO PROVINCIALE PER L'ORDINE E LA SICUREZZA PUBBLICA

ficativi: «Un uomo è stato ferito nei pressi del Punto di Assistenza Territoriale con un fendente al collo, perché – accerchiato da alcuni malviventi – si era rifiutato di consegnare il proprio cane». In un altro caso, nei pressi della stazione ferroviaria, un cittadino è stato derubato della

collana d'oro, approfittando della confusione dei passeggeri in attesa del treno diretto a Roma.

Mantini ha inoltre segnalato risse in piazza, anche in pieno giorno, e sospetta attività di spaccio di sostanze stupefacenti che hanno generato preoccupazione tra i commercianti. Altre segnalazioni hanno riguardato furti nelle abitazioni delle zone meno centrali e periferiche di Cisterna, fenomeni predatori che continuano a ingenerare ansia e inquietudine tra i residenti. Nella missiva, il sindaco ha ribadito il proprio ruolo di garante della sicurezza cittadina: «Ho

IL SINDACO MANTINI AVEVA LANCIATO UN GRIDO D'ALLARME E SOLLECITATO L'INTERVENTO DELLA PREFETTURA

l'obbligo di non sottrarmi al grido d'allarme della comunità e di richiedere tutte le misure possibili di contrasto a tali fenomeni. È necessario intervenire affinché episodi come quelli segnalati non degenerino e non accrescano la percezione di insicurezza tra i cittadini».

E così, domani il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica si riunirà per valutare le azioni da intraprendere sul territorio di Cisterna, con l'obiettivo di rafforzare il controllo e garantire maggiore protezione ai cittadini. «Ringrazio il prefetto Ciaramella – ha dichiarato Mantini – per la tempestività con la quale ha accolto la nostra richiesta, nata dalla presa d'atto del grido di allarme dei cittadini e degli operatori commerciali. L'obiettivo è individuare, in collaborazione con le forze dell'ordine operanti sul territorio, le necessarie iniziative di contrasto ai fenomeni segnalati, garantendo il maggior controllo possibile del territorio. È nostra intenzione fare in modo che questi episodi di microcriminalità non degenerino, aumentando timori e senso di insicurezza nella comunità».

S.Cor.



Chiesta la sfiducia al sindaco il punto in Consiglio comunale

CISTERNA

Venerdì il Consiglio comunale di Cisterna sarà chiamato a discutere la mozione di sfiducia nei confronti del sindaco Valentino Mantini presentata dall'opposizione. Il punto è stato inserito in coda a un ordine del giorno particolarmente articolato, che comprende anche una serie di ratifiche di variazioni di bilancio e l'esame di due diritti di prelazione relativi ad altrettante abitazioni realizzate su terreni destinati dal Comune all'edilizia popolare. La mozione comparirà come deci-

mo e ultimo punto all'ordine del giorno, scelta che ha suscitato qualche malumore tra i consiglieri firmatari. L'opposizione aveva infatti chiesto che il tema fosse affrontato in una seduta dedicata, così da consentire un confronto più ampio e approfondito.

**VENERDÌ LA SEDUTA
L'OPPOSIZIONE
PUÒ CONTARE
SU ALMENO DIECI
FIRME, UN UNDICESIMO
È ANCORA INCERTO**

Sul piano dei numeri, sulla carta l'amministrazione Mantini può contare su 14 voti, contro i 10 dell'opposizione. Resta però l'incognita di un undicesimo consigliere che non ha ancora chiarito se sostenere la mozione o votare per la permanenza del sindaco.

La sfiducia era stata annunciata durante la precedente seduta del Consiglio comunale, convocata all'indomani dell'indagine su una presunta vicenda di corruzione all'interno del palazzo comunale. Nell'ambito dell'inchiesta sono finiti agli arresti domiciliari il consigliere comunale Renio Monti, presidente della



L'ingresso al Comune di Cisterna

commissione Urbanistica – che dopo il provvedimento cautelare ha lasciato il proprio seggio – e il dirigente dei Lavori pubblici Luca De Vincenti. Secondo l'opposizione, il sindaco non avrebbe compreso fino in fondo la gravità della situazione né avrebbe adottato misure politiche conseguenti. Tra queste, ad esempio, l'azzeramento della giunta, che

secondo i firmatari della mozione avrebbe rappresentato almeno un segnale di riflessione sull'accaduto.

Le ipotesi di reato formulate dalla Procura riguardano due distinti filoni investigativi. Il primo episodio è legato alla realizzazione di una struttura: un imprenditore avrebbe ricevuto da due funzionari comunali l'indi-

cazione di rivolgersi a uno specifico studio di architettura per la progettazione. In cambio della promessa di 75 mila euro, di cui 20 mila effettivamente versati, l'imprenditore avrebbe ottenuto la garanzia dell'approvazione del progetto per la costruzione di un fabbricato commerciale. Il secondo episodio riguarda invece il presunto pagamento di 40 mila euro da parte di un imprenditore al dirigente comunale, finalizzato a favorire l'approvazione di una pratica relativa all'ampliamento del sito produttivo dell'azienda.

Per il sindaco si tratterebbe di responsabilità «personali e non sistemiche». Per l'opposizione, invece, resta quantomeno una responsabilità politica. È su questo terreno che si concentrerà il confronto in aula, salvo colpi di scena dell'ultima ora.

Stefano Cortelletti



Evade dai domiciliari e aggredisce la Polizia: arrestato

Notte di tensione a Cisterna, dove un uomo di nazionalità marocchina è stato arrestato dalla Polizia dopo aver reagito violentemente durante un controllo a domicilio. Nel corso dei consueti controlli sui soggetti sottoposti a misure cautelari o alternative alla detenzione, gli agenti avevano già verificato in precedenza le attività dell'uomo. In quell'occasione, il marocchino non era stato trovato al controllo, venendo

quindi denunciato per evasione. L'altra notte, durante un ulteriore accertamento nell'abitazione dove stava scontando i domiciliari, l'uomo ha reagito in maniera violenta: ha minacciato i poliziotti, li ha seguiti all'esterno e li ha aggrediti fisicamente. La pronta reazione degli agenti ha reso necessario l'uso delle manette di sicurezza per garantire la loro incolumità e assicurare l'arresto. Dopo

essere stato condotto negli uffici del Commissariato, l'uomo è stato dichiarato in arresto per resistenza e minaccia a pubblico ufficiale, oltre che per evasione. Il giudice ha convalidato l'arresto: inizialmente è stata ripristinata la detenzione domiciliare, ma su richiesta degli investigatori del Commissariato di Cisterna, è stato emesso un ordine di carcerazione.

SPECIALE

REFERENDUM COSTITUZIONALE

22 e 23 marzo 2026



Referendum, il fronte del No

«Riforma dannosa per tutti»

L'ex Procuratore aggiunto di Latina, Nunzia D'Elia, analizza gli aspetti negativi «Indebolisce la magistratura e la sua autonomia e indipendenza dai poteri forti»

L'INTERVISTA

GRAZIELLA DIMAMBRO

Procuratore aggiunto a Latina dal 2009 al 2016 e oggi componente del comitato dei 15 per il No al referendum, Nunzia D'Elia spiega i punti salienti della riforma su cui i cittadini sono chiamati a votare tra pochi giorni.

«Sono sostanzialmente quattro: in primo luogo la separazione delle carriere tra giudici e pubblici ministeri, in secondo luogo la creazione di due Consigli Superiori della Magistratura, uno per il pubblico ministero e uno per i giudici; in terzo luogo, la creazione dell'Alta Corte Disciplinare e infine l'adozione del metodo del sorteggio per individuare i componenti di questi organismi.

Se e quanto incide questa riforma sui cittadini?

«A mio avviso la riforma costituzionale riguarda i cittadini perché indebolisce la magistratura e diminuisce la sua autonomia e indipendenza dalla politica e dai cosiddetti poteri forti. Per chiarire meglio il mio pensiero occorre considerare, come ho già detto, che la riforma modifica profondamente il Consiglio superiore della magistratura. Questo importante organo di rilievo Costituzionale fu voluto dai costituenti nel 1948 proprio per segnare una discontinuità rispetto alle epoche precedenti, quando la magistratura tutta era alle dipendenze del Ministero della Giustizia. Per questa ragione il CSM fu disegnato come organo plurale formato da membri togati (cioè giudici e pubblici ministeri) eletti da altri magistrati e da membri laici cioè nominati dal Parlamento tra avvocati e professori di diritto: si comprese infatti l'importanza di assicurare l'autonomia e l'indipendenza della magistratura principalmente mediante la costituzione autorevole e plurale dell'organo che ne garantisce l'autogoverno e si occupa di tutto ciò che riguarda la vita professionale dei magistrati, dalla nomina, ai trasferimenti, dalle promozioni al disciplinare. Con la Riforma costituzionale il CSM viene scisso in due o meglio in tre organi. Già la semplice divisione indebolisce, "divide et impera" dicevano gli antichi romani. Ma ulteriore indebolimento deriva dal modo in cui vengono selezionati i componenti del CSM e dell'Alta Corte. Si è optato infatti per la scelta con il metodo del sorteggio; sorteggio che sarà, per così dire "secco" per i Magistrati (vale a dire tra tutti i magistrati d'Italia), mentre per i membri laici avverrebbe nell'ambito di una lista ristretta (non si sa quanto consistente numericamente) formata dal Parlamento. È



Chi è
● Nunzia D'Elia è stata aggiunto alla Procura di Latina per sette anni, quelli contrassegnati dalla guerra criminale e che ancora oggi si riflettono nei processi al clan autoctono, fa parte del Comitato dei 15 per il No

intuitivo che questa modalità creerà degli organi fortemente disomogenei formati cioè da una parte di componenti coesi, motivati, ben selezionati tra i migliori rappresentanti della politica e un'altra parte, i magistrati, che saranno invece scelti a caso, senza alcuna valutazione sulla loro competenza specifica in materia di alta amministrazione (non è detto che un bravo magistrato sia anche un bravo amministratore) e soprattutto privi di rappresentatività. Ugualmente avviene per l'Alta Corte dove la predominanza sostanziale della parte politica sulla componente di magistrati è particolarmente pericolosa per intuibili motivi. In definitiva questa riforma indebolisce quell'organo che la Costituzione aveva costruito in modo sapiente per garantire autonomia e indipendenza della magistratura dagli altri poteri dello Stato il che rappresenta sicuramente una minore garanzia per i cittadini. Quanto alla "separazione delle carriere" si sostiene che questo è l'unico modo per ottenere la parità tra le due parti - avvocato e Pubblico ministero - che si confrontano innanzi al Giudice finalmente terzo. In realtà io credo che se si arrivasse ad un forte allontanamento del Pubblico Ministero dal giudice (nel senso che il Pubblico ministero non avrebbe più la stessa cultura della giurisdizione che ha il Giudice) questo non sarebbe un bene per le indagini e neanche per

i cittadini coinvolti nei processi.

I promotori del SI affermano che la legge non cambierà nulla del servizio giustizia e credibile?

Se lei intende se la riforma inciderà sull'efficienza del servizio giustizia, allora i promotori del SI hanno ragione, cioè non inciderà sul servizio giustizia. Questo però non è un bene, ma piuttosto una parte del problema. Questa riforma, infatti, finisce solo col modificare la magistratura, mentre occorrerebbero iniziative finalizzate ad abbreviare i tempi dei processi, sia attraverso modifiche legislative idonee a snellire le norme processuali sia attraverso lo stanziamento di fondi per modernizzare e rendere più adeguate le strutture giudiziarie nonché per riempire gli organici sia di magistrati sia di personale amministrativo.

Per quale ragione un giudice o un magistrato che fino al 21 marzo sono indipendenti dal 24 se dovesse essere confermata la legge diventerebbe condizionabile dalla politica?

Detta così è troppo brutale! Il fenomeno è sottile e avrà un andamento progressivo ma non per questo meno insidioso. In realtà quello che verosimilmente si verrà a creare è un progressivo condizionamento dei magistrati che a fronte delle indebite pressioni esterne, che ci sono sempre state

e che ci sono tutt'ora - non potranno contare in un CSM in cui prevale l'autorevolezza della componente togata, ma si dovranno confrontare con la prevedibile egemonia della componente indicata dalla politica.

U'inchiesta che non si sarebbe fatta se fosse stata già in vigore questa legge?

Anche in questo caso la risposta non è così meccanica. Posso però dire una cosa e citare un esempio. In tutti i casi in cui si avviano indagini delicate per la qualità delle persone coinvolte e degli interessi toccati, finiscono per mettersi in moto spinte oblique che mirano ad ostacolare le attività dei pubblici ministeri e ad influire sui processi. Ad esempio, questo accadde anche nel caso del processo che coinvolse, circa 10 anni fa, vari curatori ed avvocati nonché cancellieri del Tribunale fallimentare di Latina. Si tratta del processo che ha coinvolto il collega Antonio Lollo, ex giudice della sezione fallimentare del tribunale di Latina. In quell'indagine si svelò un sistema che intrecciava fallimenti pilotati e reati di corruzione, che passò sotto la definizione di "sistema Lollo", perché il magistrato era al centro del reticolo di condotte illecite che emersero dalle indagini. Erano state denunciate una serie di irre-

«VEROSIMILMENTE SI VERRÀ A CREARE E UN PROGRESSIVO CONDIZIONAMENTO DEI MAGISTRATI»

golarità in alcune procedure e il successivo controllo a tappeto di tutti i fallimenti della sezione del tribunale di Latina portò ad iscrivere nel registro degli indagati alcuni curatori fallimentari e alcuni dipendenti amministrativi. Il coinvolgimento del giudice Antonio Lollo emerse solamente in un secondo momento e divenne sempre più chiaro con il proseguire delle indagini il suo ruolo effettivamente di primo rilievo. Questo processo ha condotto ad una condanna in primo grado per reati di corruzione concussione ed altro e il giudice Antonio Lollo si è poi dimesso dalla magistratura.

Naturalmente non posso dire se, una volta approvata la riforma, i tentativi di frenare il corso delle indagini, che certamente vi furono, sarebbero più forti o destinati al successo. Verosimilmente, tuttavia, le resistenze del sistema (di un sistema di cui erano parte un giudice, cancellieri e importanti professionisti) avrebbero trovato un terreno più fertile in un CSM nel quale il peso specifico della politica è maggiore.

La chiesa italiana sostiene il No, che ne pensa?

Benché la chiesa non si sia schierata in modo compatto, registro con interesse e con piacere quello che sembra essere un orientamento prevalente per le ragioni del No. ●



PAROLE
Il testo del quesito referendario

● «Approvate il testo della legge di revisione degli artt. 87, decimo comma, 102, primo comma, 104, 105, 106, terzo comma, 107, primo comma, e 110 della Costituzione approvata dal Parlamento e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 30 ottobre 2025 con il titolo "Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare"?»

Le operazioni di voto si svolgeranno domenica 22 marzo dalle 7 alle 23 e lunedì 23 marzo dalle 7 alle 15. Le operazioni di scrutinio avranno inizio subito dopo la chiusura della votazione.



Investor Day Life Science

La sanità del futuro è qui

Startup e piccole e medie imprese innovative presentano progetti a investitori e fondi Riflettori su biotech, robotica medica, diagnostica avanzata e tecnologie per la salute

L'INCONTRO

Le startup e le piccole e medie imprese innovative delle "Scienze della vita" incontrano investitori e grandi gruppi industriali per accelerare l'innovazione e attrarre capitali. È questo l'obiettivo dell'Investor Day Life Science che si è svolto a Roma a Palazzo Merulana, iniziativa promossa dalla Regione Lazio attraverso Lazio Innova per rafforzare uno dei comparti più dinamici dell'economia regionale.

L'appuntamento ha riunito imprese emergenti, fondi di investimento e aziende leader del settore con l'intento di creare nuove opportunità di collaborazione e favorire lo sviluppo di tecnologie innovative nei campi della salute, della farmaceutica e delle biotec-

**L'ASSESSORE ANGELILLI:
IL LAZIO
LEADER NAZIONALE
PER EXPORT
FARMACEUTICO**

leri a Roma l'Investor Day Life Science. Sotto **Massimo Scaccabarozzi** (Unindustria) e l'assessore regionale **Roberta Angelilli**

nologie. Il comparto delle "Scienze della vita" rappresenta infatti uno dei principali motori industriali del Lazio: sul territorio operano circa 70 grandi aziende, oltre 450 imprese e circa 22.000 addetti considerando anche l'indotto.

Un peso economico significativo che si riflette soprattutto nelle esportazioni. L'export farmaceutico regionale ha raggiunto circa 15 miliardi di euro nel 2024, con una crescita ulteriore registrata nel 2025. Numeri che confermano il Lazio come prima regione italiana per export farmaceutico e uno dei poli più rilevanti a livello nazionale ed europeo nel settore biotech e pharma.

Proprio per consolidare questo primato la Regione ha avviato negli ultimi anni una strategia ar-

ticolata per rafforzare l'intero ecosistema dell'innovazione nelle "Scienze della vita". Il piano punta a sostenere la ricerca e il trasferimento tecnologico, favorire la nascita di nuove imprese ad alto contenuto innovativo e attrarre investimenti da parte di grandi gruppi industriali e fondi specializzati.

Durante l'Investor Day trenta tra startup e Pmi innovative attive nei settori sanità digitale, biotech, pharma, robotica medica, diagnostica avanzata e tecnologie per la salute hanno presentato le proprie soluzioni davanti a una platea di oltre cento potenziali investitori. Nel corso della mattina sono intervenuti **Roberta Angelilli**, vicepresidente e assessore allo svi-

luppo economico, commercio, artigianato, industria e Internazionalizzazione della Regione Lazio; **Massimo Scaccabarozzi**, presidente della Sezione Farmaceutica e Biomedicali di Unindustria; **Sergio Strozzi**, direttore dell'Ufficio promozione delle filiere industriali innovative e start-up del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale; **Alessandro Scortecci**, direttore Investimenti Diretti di Cdp Venture Capital; **Alessio Beverina**, founder e managing partner di Panakes; **Massimo Grandi**, chief Core Therapies Officer di Zambon; **Francesco Cerruti**, direttore generale di Italian Tech Alliance; **Francesco Marcolini**, presidente di Lazio Innova; **Maurizio Andolfi**, respon-

sabile del Servizio operativo Spazio attivo e Open innovation di Lazio Innova e **Ilaria Corsi**, coordinatrice dell'Ufficio progetti europei e Sportello enterprise europee network di Lazio Innova.

Al termine delle sessioni di pitch sono stati attivati 14 desk di incontro tra imprese e investitori. I fondi di venture capital hanno incontrato le startup e le Pmi secondo un calendario predefinito, dando vita a oltre 150 incontri B2B. Un confronto diretto che ha permesso di approfondire possibili partnership industriali, collaborazioni tecnologiche e opportunità di investimento.

Secondo la vicepresidente della Regione Lazio Roberta Angelilli, l'iniziativa rappresenta un passag-

gio importante per sostenere l'innovazione e la crescita del comparto: «Con l'Investor Day Life Science – ha dichiarato – la Regione Lazio conferma il proprio impegno nel sostenere l'innovazione e la crescita di un settore strategico per lo sviluppo economico e occupazionale del territorio. Mettere in relazione diretta startup e Pmi innovative con investitori qualificati significa accelerare il trasferimento tecnologico, attrarre capitali e rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale nelle Scienze della vita».

La vicepresidente ha poi ricordato gli strumenti finanziari messi in campo dalla Regione per sostenere l'innovazione e la nascita di nuove imprese tecnologiche: «Stiamo lavorando ad una strate-

**SCACCABAROZZI:
UN MOMENTO STRATEGICO
PER RAFFORZARE
L'ECOSISTEMA
DELLE SCIENZE DELLA VITA**

gia forte per sostenere l'innovazione, con investimenti senza precedenti: abbiamo presentato bandi per 100 milioni per le tecnologie strategiche ad alto impatto innovativo, partendo proprio dalla farmaceutica e scienze della vita, a cui si aggiunge la cifra record di 140 milioni per il venture capital per sostenere le start up innovative».

Anche dal mondo industriale arriva una valutazione positiva dell'iniziativa. Per Massimo Scaccabarozzi, presidente della Sezione Farmaceutica e Biomedicali di Unindustria, il confronto diretto tra imprese e investitori è fondamentale per sostenere la crescita dell'ecosistema dell'innovazione.

«Il Life Science Investor Day rappresenta un momento strategico per rafforzare l'ecosistema delle Scienze della vita nel Lazio. Grazie anche alla proficua collaborazione con Regione Lazio e Lazio Innova, l'iniziativa favorisce un confronto diretto tra startup, Pmi e investitori istituzionali, contribuendo a colmare il gap di accesso ai capitali che spesso rallenta l'innovazione».

Scaccabarozzi ha inoltre sottolineato come il settore stia vivendo una fase di profonda trasformazione, con l'innovazione che nasce sempre più spesso nelle realtà imprenditoriali emergenti: «La convergenza tra Scienze della vita e tecnologie digitali sta ridefinendo dove e come nasce l'innovazione, sempre più spesso negli spin-off universitari e nelle startup». ●





Cronaca

Viola i domiciliari e aggredisce i poliziotti

CISTERNA

■ Un uomo di nazionalità marocchina, già sottoposto a detenzione domiciliare, è stato arrestato nei giorni scorsi dalla Polizia di Stato di Cisterna per evasione e violenza a pubblico ufficiale. Nel corso delle consuete attività di monitoraggio dei soggetti sottoposti a misure cautelari, gli agenti avevano già segnalato in precedenza l'uomo per evasione, dopo che non era stato trovato durante un controllo programmato. Durante un nuovo controllo presso l'abitazione dove stava scontando i domiciliari, l'uomo ha reagito in maniera violenta: ha minacciato gli agenti, li ha seguiti all'esterno e li ha aggrediti fisicamente. La pronta reazione dei poliziotti ha reso necessario l'uso delle manette per garantire la sicurezza degli operatori e procedere all'arresto. Condotta presso il Commissariato, l'uomo è stato dichiarato in arresto per resistenza e minaccia a pubblico ufficiale, oltre che per evasione. Su disposizione del pubblico ministero, è stato trattenuto in camera di sicurezza in attesa del rito per direttissima, celebrato il 9 marzo. Dopo la convalida dell'arresto e la richiesta degli investigatori di aggravamento della misura, è stato emesso un ordine di carcerazione: questo pomeriggio l'uomo è stato trasferito nel carcere di Latina per espiare il residuo della pena. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DISPOSTO
L'AGGRAVAMENTO
DELLA DETENZIONE
CON IL TRASFERIMENTO
IN CARCERE**



APRILIA-CISTERNA

L'intervento di Tripodi

«Bretella, anche Aprilia dentro il progetto»

Il consigliere regionale di Forza Italia, Angelo Tripodi, interviene sulla Bretella autostradale Aprilia-Cisterna-Valmontone, mostrando soddisfazione per l'avvio della gara di un progetto atteso da tantissimo tempo. «Tutto ciò rappresenta finalmente un passo concreto dopo oltre 25 anni di attese e rinvii. Un'infrastruttura strategica - spiega - che collegherà direttamente la Pontina con l'autostrada A1, creando un corridoio di mobilità fondamentale per lo sviluppo del Lazio meridionale, di Latina e di tutta la sua provincia».

L'esponente di FI sottolinea come l'opera, lunga circa 33 chilometri e dal valore complessivo di oltre 1,3 miliardi di euro, permetterà di alleggerire il traffico sulla Pontina, soprattutto di mezzi pe-



Il consigliere regionale **Tripodi**

santi che di media su sette giorni registra la presenza di 14 mila mezzi pesanti. E decongestionando la Pontina si impatterà sulla sicurezza degli automobilisti, migliorando i collegamenti tra la provincia di Latina, Roma e l'asse autostradale nazionale. «La nuova arteria non sarà soltanto una grande infrastruttura di attraversamento - aggiunge - ma dovrà diventare una leva di sviluppo per tutto il territorio pontino».

Secondo il consigliere regionale, infatti, accanto alla realizzazione della bretella sarà necessario rafforzare la rete viaria secondaria e i collegamenti logistici verso i

poli produttivi e portuali della parte meridionale della provincia di Latina. «L'iter delle opere a corredo della bretella che potranno collegare Aprilia Latina fino a Fondi, è già oggetto di diverse proposte di realizzazione che devono essere a breve esaminate. Penso - continua Tripodi - a interventi di miglioramento della viabilità tra Fondi, Gaeta, Formia e Minturno, al potenziamento delle aree logistiche legate al Mof di Fondi e alla riqualificazione di alcuni snodi industriali e agricoli che rappresentano il cuore economico del territorio». ●



CISTERNA

■ La richiesta era stata messa nero su bianco nei giorni scorsi dal sindaco Valentino Mantini, all'indomani dei recenti episodi di cronaca che hanno alimentato preoccupazione tra cittadini e commercianti. Ora è arrivata la risposta della Prefettura. Il prefetto di Latina, Vittoria Ciaramella, ha infatti accolto l'istanza del primo cittadino disponendo la convocazione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. La riunione è stata fissata per domani giovedì 12 marzo e tra i punti all'ordine del giorno è stato inserito proprio quello relativo ai ripetuti episodi di microcriminalità registrati negli ultimi tempi in città. Ad innescare questo clima di paura è stato il tentativo di rapina avvenuto nei pressi del Punto di assistenza territoriale

Dopo l'appello di Mantini

Sicurezza in città, il Prefetto convoca il Comitato



La Prefettura di Latina

della Asl lungo via Monti Lepini, dove un uomo è stato ferito al collo con un'arma da taglio dopo essersi rifiutato di consegnare il proprio cane a un gruppo di giovanissimi che lo avevano accerchiato. Nella richiesta indirizzata alla Prefettura, il sindaco aveva inoltre ricordato altri fatti avvenuti nelle ultime settimane, tra cui aggressioni in diverse zone della città, risse registrate anche in pieno giorno in alcune piazze del centro, furti in abitazione nelle aree più periferiche e sospette attività di spaccio.

«Ringrazio il Prefetto Ciaramella – ha dichiarato il sindaco Mantini – per la tempestività con la

quale ha accolto la nostra richiesta, nata dalla presa d'atto del grido di allarme di cittadini e operatori commerciali. L'obiettivo è quello di cercare di individuare, in collaborazione con i rappresentanti delle diverse forze dell'ordine operanti sul territorio, le necessarie iniziative di contrasto ai fenomeni segnalati per garantire il maggior controllo possibile del territorio. È nostra intenzione – conclude il sindaco – fare in modo che questi episodi di microcriminalità non degenerino accrescendo timori e senso di insicurezza nella nostra comunità». ●



Il caso

«Se torni ti facciamo sparire»

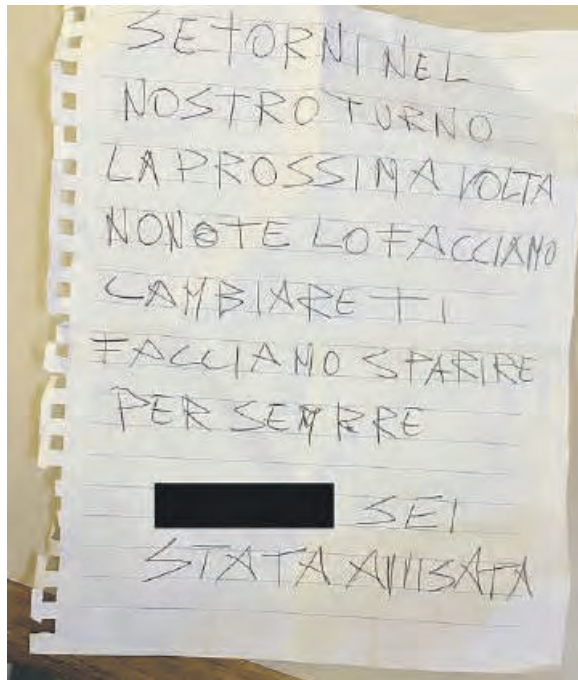
Dopo la protesta per il cambio del turno trova un biglietto anonimo con minacce nello spogliatoio. E' successo in un'azienda alimentare: la lavoratrice ha denunciato l'episodio alla Polizia di Stato

CISTERNA

GABRIELE MANCINI

Prima un biglietto anonimo con una minaccia pesante come un macigno, "ti facciamo sparire per sempre", e poi il silenzio assordante del telefono che non squilla più per offrirle un turno di lavoro. Sarebbe questa la doppia angoscia (e beffa) che da mesi vive una donna di Cisterna, da quasi due decenni alle dipendenze a chiamata di una azienda alimentare della città. Una vicenda che intreccia la paura per la propria incolumità con la precarietà di un rapporto di lavoro che, dopo un episodio gravissimo, si sarebbe di fatto interrotto senza una spiegazione, trasformando la vittima di una intimidazione in una "punita" senza colpa.

La vicenda affonda le radici in un normale rapporto di lavoro interinale che va avanti dal lontano 2005. La donna era una presenza fissa e affidabile negli stabilimenti dell'azienda cisternese, una di quelle figure che conoscono i ritmi della produzione e i macchinari meglio di tanti assunti fissi. Veniva chiamata nei periodi di picco stagionale, un meccanismo roda-



Il biglietto minatorio trovato dalla lavoratrice nel suo armadietto che si trova all'interno dello spogliatoio dell'azienda

gliatoi. Finito il turno, la lavoratrice apre il suo armadietto per cambiarsi. In quel momento, davanti agli occhi di diversi colleghi, sarebbe caduto a terra un foglio. Lo raccoglie e legge una frase secca, agghiacciante: «Se torni nel nostro turno la prossima volta non te lo facciamo cambiare, ti facciamo sparire per sempre... sei stata avvisata».

Un messaggio chiaro, un'intimidazione diretta che avrebbe trasformato la routine in un incubo. Superato lo spavento iniziale, la donna decide di non lasciar correre. Si confronta subito con il responsabile delle risorse umane dell'azienda, raccontando l'accaduto. Successivamente contatta e informa anche l'agenzia interinale che gestiva il suo rapporto di lavoro, per mettere nero su bianco quanto accaduto. Dopodiché la donna si reca al commissariato della Polizia di Stato di Cisterna e sporge denuncia formale contro ignoti, affidando agli inquirenti la ricerca di chi abbia scritto e lasciato quel biglietto minaccioso. Parallelamente, tramite il suo av-

vocato, avvia anche una causa in sede lavoristica. Perché dopo quella denuncia, e dopo la minaccia, il silenzio si sarebbe fatto ancora più pesante.

Dall'azienda alimentare e dall'agenzia interinale nessuno avrebbe più contattato la lavora-

OLTRE ALLA PAURA ANCHE LA BEFFA: DA QUEL GIORNO NON È STATA PIÙ CHIAMATA PER LAVORARE

trice: nessuna chiamata per offrirle un turno, nessuna richiesta di lavoro, ma neanche una telefonata per capire quanto accaduto o per offrirle tutela. Da lavoratrice storica e vittima di un atto intimidatorio, si sarebbe così ritrovata esclusa da quel ciclo di chiamate che per quasi vent'anni l'aveva vista protagonista, pagando sulla propria pelle responsabilità che non le appartengono. ●

IL MESSAGGIO È STATO LASCIATO ALL'INTERNO DELL'ARMADIETTO IN USO ALLA DONNA

to per quasi vent'anni, fino allo scorso settembre, quando all'orizzonte sarebbe apparsa una prima crepa. A ridosso della fine del suo ultimo contratto, prevista per ottobre 2025, le viene comunicato un cambio di turno. Una decisione che, dopo quasi due decenni di consuetudini, lascia la donna perplessa, ma senza far immaginare quello che sarebbe accaduto di lì a poco. Il fatto scatenante si sarebbe consumato all'interno degli spo-



La Marino Cisterna Volley vincitrice dell'andata giocata a Milano

VOLLEY

Junior League, vittoria pesante

La Marino Cisterna Volley ha espugnato Milano nell'andata dei quarti

SUCCESSO ESTERNO

■ **Allianz Milano- Marino Cisterna Volley 1-3** (22-25, 20-25, 25-16, 25-27)

Allianz Power Volley Milano: Herrera ne, Haretz 7, Benacchio 10, Di Giuli, Lini 12, Argano 30, De Benedettis, Barone 1, Barbanti 7, Rusconi, Maino ne, De Franciscis 3, Corbetta, Diani ne. All.: Colombelli

Marino Cisterna Volley: Spoletini 1, Scotto, Paparella 9, Lazar 20, Molesti 14, Tosti 12, Luwa 13, Borghetto ne, Pagni ne, Bravo, Pederchini, Parisi ne, Fahr ne. All.: Ronsini

Allianz Milano: attacco 49%, battute vincenti 7, errate 13, ricez 44% (prf 29%), muri 6.

Marino Cisterna Volley: attacco 52%, battute vincenti 4, errate 18, ricez 45% (prf 29%), muri 9.

Vince e convince la Marino Cisterna Volley. La squadra allenata da coach Ronsini nella gara di an-

data dei quarti di finale della Del Monte Junior League (per la qualificazione SuperLega) ha espugnato Milano, superando i pari età dell'Allianz in quattro set. La Marino Cisterna Volley dopo aver vinto i primi due set (giocati sempre avanti, con Milano a rincorrere), ha lasciato il terzo ai padroni di casa, chiudendo il conto nel quarto parziale, grazie non solo alla qualità messa in campo, ma anche ad un grande carattere che ha

**MATCH DI RITORNO IN
PROGRAMMA IL 16 MARZO
(15:30) AL PALAZZETTO
DELLO SPORT
"MARINO PALLAVOLO"**

permesso di gestire al meglio il momento decisivo della sfida. Ottima prova di squadra, impreziosita dai 20 punti di Lazar. A Milano non sono bastati i 30 punti di Argano. Ora massima concentrazione in vista del match di ritorno, in programma il 16 marzo (ore 15:30) al palazzetto dello sport "Marino Pallavolo": in palio la semifinale.